



> 29 gennaio 2026 alle ore 0:00

Via gli accorpamenti nelle scuole delle provincia La protesta dei sindacati

Saranno gli Ie di Sasso Marconi e Borgonuovo, insieme alle scuole di Rastignano e Pianoro e a quelle di Zola Predosa a venire accorpate nella provincia di Bologna. Si salvano invece le autonomie scolastiche di Budrio e Castel San Pietro, che erano a rischio. Il provveditore dell'Emilia-Romagna Bruno De Palma, in qualità di commissario ad acta, ha scelto quali scuole dovranno essere "fuse". No dei sindacati.

➔ a pagina 7

Scuola, via agli accorpamenti Sindacati: "Così istituti monstre"

Coinvolte 17 autonomie, tra cui Sasso Marconi, Borgonuovo, Rastignano, Pianoro e Zola

di EMANUELA GIAMPAOLI

Saranno gli Ie di Sasso Marconi e Borgonuovo, insieme alle scuole di Rastignano e Pianoro e a quelle di Zola Predosa a venire accorpate nella provincia di Bologna. Si salvano invece le autonomie scolastiche di Budrio e Castel San Pietro, che erano a rischio. Il provveditore dell'Emilia-Romagna Bruno De Palma, in qualità di commissario ad acta, ha scelto quali scuole dovranno essere "fuse", dopo che il governo ha commissariato la Regione per non aver adempiuto alla riduzione del numero di istituzioni scolastiche. Dal prossimo anno scolastico saranno 515 invece che 532, 17 in meno da Piacen-

za a Rimini. Una battaglia in difesa della scuola per cui si erano spesi sia il presidente della Regione Michele de Pascale che l'assessora alla scuola di viale Aldo Moro Isabella Conti, scesi anche in piazza lo scorso sabato a fianco delle sigle sindacali, che ieri hanno ribadito compatte la propria contrarietà al dimensionamento scolastico. «Un atto che arriva senza un confronto reale» stigmatizzano Cgil, Cisl, Uil, Gilda, Snals e Anief, affermando che «si aprono scenari pesanti nei territori» con «istituzioni scolastiche eccessivamente grandi» e «segreterie e servizi amministrativi ulteriormente sotto pressione, riduzione dell'occupazione e della capacità organizzativa». A Zola Predosa, dove saranno fuse una direzione didattica, composta da due scuole primarie e tre scuole dell'infanzia con un istituto comprensivo (una primaria, una media e una ma-



> 29 gennaio 2026 alle ore 0:00

terna) arriveranno a 1450 alunni.

«Un po' ce l'aspettavamo - spiega Tiziana Tiengo, reggente a Zola Predosa - ma è stato un percorso passato sopra le nostre teste e armonizzare il tutto so per esperienza sarà faticoso. Mi auguro non venga tagliato il personale Ata. Il ruolo dei vicari sarà fondamentale, andrebbero rivisti gli stipendi dei coordinatori che di fatto dovranno gestire i diversi plessi». E proprio a Zola Predosa il Consiglio di Istituto della Direzione didattica aveva

scritto una lettera all'unanimità per esprimere tutta la preoccupazione per le ricadute del provvedimento. Scettico anche il sindaco di Sasso Marconi, Roberto Parmeggiani. «Da noi hanno unito gli Ic di Sasso e Borgonuovo. Sono 900 alunni, non tanti in termini in assoluti, ma sono due territori diversi. Sasso è comune montano. Dove tra l'altro da anni chiediamo di avere più sezioni a tempo pieno senza successo. L'ho ribadito al provveditore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📍 La scuola di Sasso Marconi che verrà unita a quella di Borgonuovo